



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Percorso di formazione. L'affidamento familiare in Regione Toscana dall'analisi dei bisogni alle prospettive future

L'équipe multidisciplinare.

Una pluralità di sguardi, voci e competenze a sostegno dei percorsi di affido?

Maci Francesca e Anna Salvo'
14.05.2024 – Istituto degli Innocenti





Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Quanto c'entra il discorso sulla partecipazione?

«Il lavoro interprofessionale nei servizi sociali e sanitari va idealmente concepito come co-costruito nel rapporto tra gli utenti (persone) e i vari professionisti» (D'Amour e Oandasan, 2005).

Ciò richiede nuove forme di organizzazione e una nuova visione dei ruoli e dei compiti dei professionisti e nuovo paradigma e nuove competenze per favorire il passaggio da relazioni di potere sbilanciate a favore dei professionisti a un'ottica di partnership.

Il concetto di partecipazione fa riferimento al coinvolgimento della persona nel processo decisionale, nella realizzazione dell'intervento e in ogni aspetto del servizio (Swedish National Board of Health and Welfare, 2003).

E' strettamente connesso all'empowerment:

- 1) l'empowerment della persona può accrescere attraverso la partecipazione;
- 2) a persona per partecipare ha bisogno di un certo grado di empowerment iniziale



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Alcune questioni di partenza

L'affidamento familiare non è un intervento specialistico/clinico

E' un intervento relazionale

E' una vicenda che riguarda l'intreccio di biografie con la sua dimensione di sofferenza

E' un intervento capacitante e attivatore del contesto comunitario

Questo è lo scenario che fa da sfondo all'EM



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

L'EM è spazio di:

Pensiero

Azione

Confronto

Di costruzione e co-costruzione

Di accoglienza

Di chi è questo spazio? A chi appartiene? Per chi è pensato?



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

EM e complessità

La sfida della complessità (M. Ceruti)

Attraverso la sfida della complessità si delinea un radicale pluralismo epistemologico.

Non tutti i sistemi dell'universo sono di un unico tipo: non tutti sono semplici, lineari, prevedibili e descrivibili sulla base di leggi universali, e deterministici.

Le proprietà dei sistemi complessi non sono direttamente deducibili o spiegabili sulla base delle proprietà delle singole parti che li compongono.

Un sistema complesso è un sistema reticolare, fatto di nodi (parti) e di linee che li connettono (interazioni).

In un sistema complesso, non tutti i nodi sono connessi a tutti gli altri nodi in forma indiscriminata, ma esistono alcuni nodi più strategici e più connessi di altri.

Complesso è diverso da complicato. Ma l'EM (a volte) è anche complicata!



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione

Quale sguardo sull'affido familiare da parte dell'EM?

pensare all'affido familiare come un percorso che:

Dalla riparazione → alla promozione → e alla
capacitazione (capacitare/capacitarsi)

*C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*

(«Ciascuno cresce solo se sognato», D. Dolci)



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

L'EM è lo spazio nel quale costruire progetti di affido più capaci di esprimere il punto di vista dei diversi attori coinvolti, rendendolo un percorso maggiormente, accettato/acetabile, sostenibile ed efficace. Consente di mettere al centro del percorso il bambino/ragazzo e il suo benessere evitando il rischio troppo spesso la voce del bambino sia sovrastata da quella degli adulti, senza dimenticarsi dei genitori e del contesto



Programma di Intervento
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La partecipazione della famiglia d'origine

È importante che la famiglia d'origine partecipi alle decisioni che riguardano la vita dei propri figli, esprimendo le proprie considerazioni e che gli operatori programmino le modalità per assicurare la continuità degli affetti dei bambini affidati con tutti gli interessati compresi genitori e parenti (Tavolo nazionale affido 2012)



La prospettiva della partecipazione ci può aiutare ad affrontare alcune criticità del percorso di affidamento familiare:

- l' autentica partecipazione di bambini, ragazzi, dei genitori biologici e della famiglia affidataria alla definizione del percorso di affido familiare;
- l' ascolto della voce di bambini e ragazzi per cui l' affido familiare è pensato (Bell 2011; Cloke et al. 1995; Nordenfors 2016);
- la posizione marginale dei genitori nell' esperienza di affido familiare con il rischio della loro esclusione;
- il conflitto tra le diverse istanze che limita la possibilità della convergenza di sguardi e azioni in direzione della medesima finalità, rappresentata dal **best interest** di bambine/bambini